**Giulia Bonora**

**LA LUNA STASERA È BLU**

a cura di Claudio Rosi

organizzazione e comunicazione di Barbara Ceciliato

testo critico di Grazia Tassi

**Vernissage sabato 13 ottobre 2018, h.18.00-20.30**

**Dal 14 al 20 ottobre, h.16.00-19.00 giorni feriali**

**Istituto Storico Parri - Museo della Resistenza**

Ex Refettorio delle Monache - Convento di S. Mattia, via S. Isaia 20, Bologna

Il blu ingobbio, liquido e acquoso, o più pastoso e opaco, colore estraneo al cibo, riveste come tinta del profondo, dello spirito e dell’inconscio, le opere di **Giulia Bonora**. Parti di forme, di strutture nate prima come prototipi di tavole alimentari per divenire poi sculture, create per custodire, per accogliere, per nascondere il cibo e rivelare il concetto stesso che lo lega alla sua ricerca: dall’azione primitiva umana della caccia a quella più recente del rapporto complesso, viscerale e personale tra l’alimento e l’individuo, tra un’attività comune, collettiva e la rivelazione privatissima di chi siamo, noi e l’artista stessa.

L’esposizione, dunque, di elementi, di segni, di sintagmi in scultura, per Bonora nati sempre prima nel progetto e dal disegno, come ad indicare un alfabeto linguistico, nel corso del tempo, quello dello sviluppo tecnico e quello soprattutto dell’osservazione emotiva di sé, porta i frammenti delle singole parti, al confronto, al contatto l’una con l’altra, al fraseggio, al suggerimento di divenire un tutto, ad essere l’incipit di un discorso futuro, successivo, fluente e scorrevole, di una scultura autonoma, libera dai supporti, più organica, di cui si ha una traccia qui nella forma naturale e imperfetta della luna.

E, ispirata dallo scrittore giapponese Natsume Sōseki, secondo il quale la traduzione letterale dell’espressione “Ti amo” è “**La luna stasera è blu**”, Giulia Bonora ci invita a leggere in maniera meno tecnica i suoi segni espressivi, ad indulgere verso un’interpretazione più libera e poetica, scivolando dalla sintesi del suo alfabeto, verso la fluidità accogliente e sinuosa del suo prossimo racconto per forme.

Grazia Tassi

**GIULIA BONORA**, (Ferrara 1986), vive e lavora a Bologna. Bonora ha studiato Scultura presso l’Accademia di Belle Arti di Bologna, con una tesi di ricerca in Olanda incentrata sul rapporto arte e cibo; con la tesi ha inventato e sviluppato un metodo di ricerca chiamato *Cucina Scultorea*. Bonora è indaga il rapporto natura / cultura, mescolando diversi linguaggi come il disegno, la performance, l’installazione e più recentemente la ceramica. Partecipa alla residenza *Sundaymorning@ekwc*, European Ceramic Work Centre, Paesi Bassi (2018), residenza *SAC, Fondazione* Pino Pascali (2014). Tre le mostre collettive: *Test Case XVI*, EKWC, Paesi Bassi (2018), Caroline Van Hoek Gallery, Bruxelles, Belgio (2016), *Il gesso come la farina*, Gallleriapiù, Bologna (2015), *Art dinner* progetto per EXPO, MLB Home Gallery, Ferrara (2015).